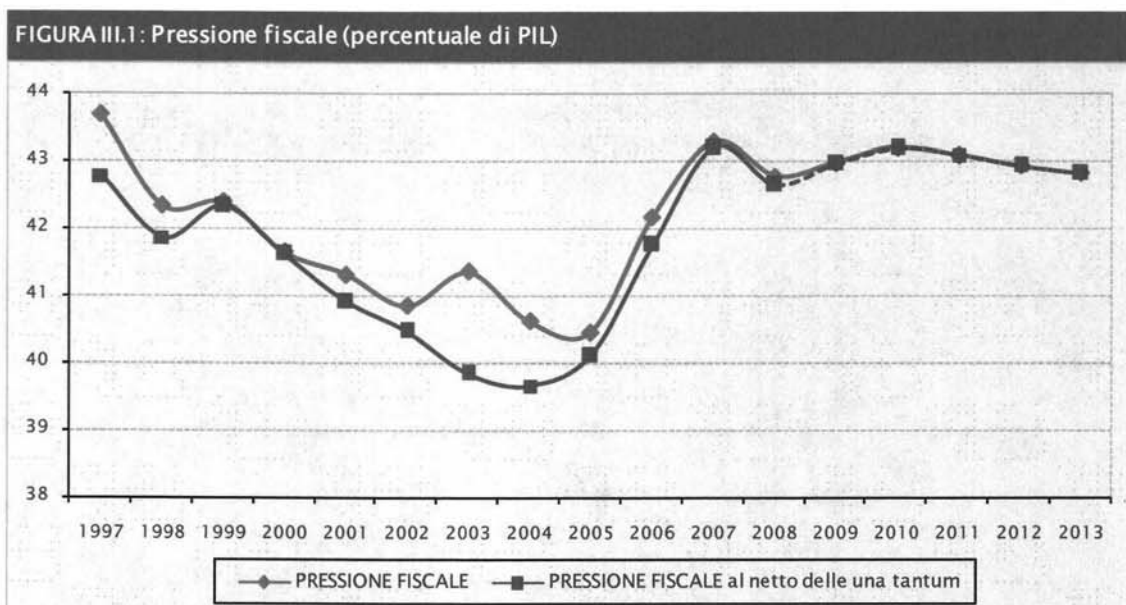
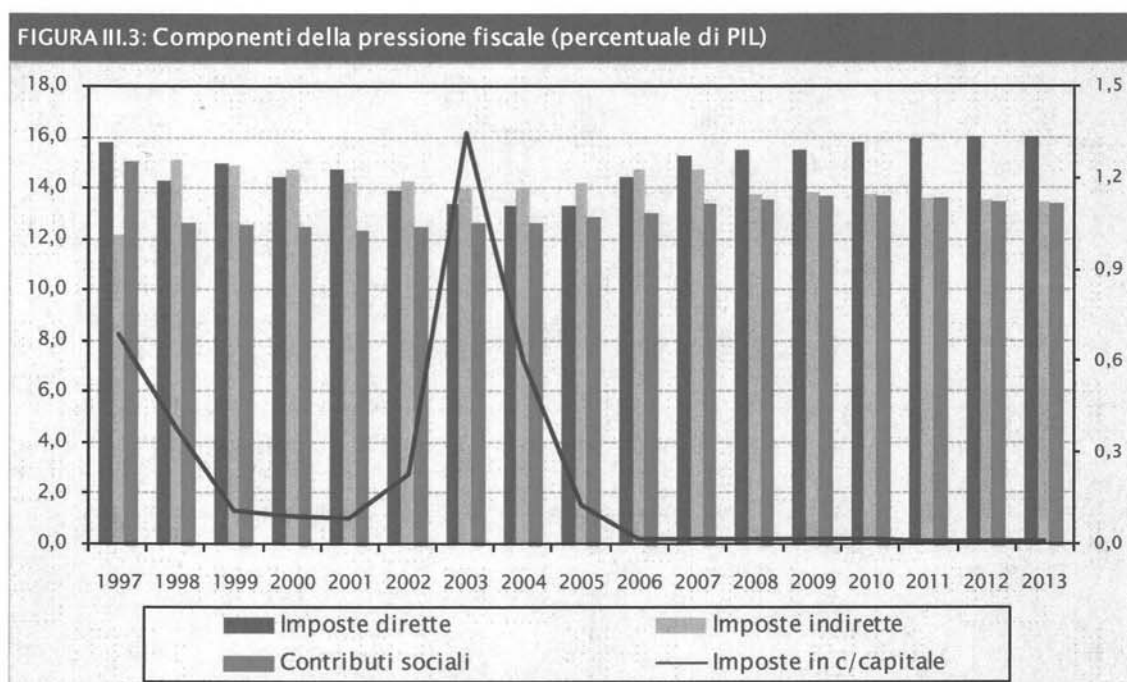
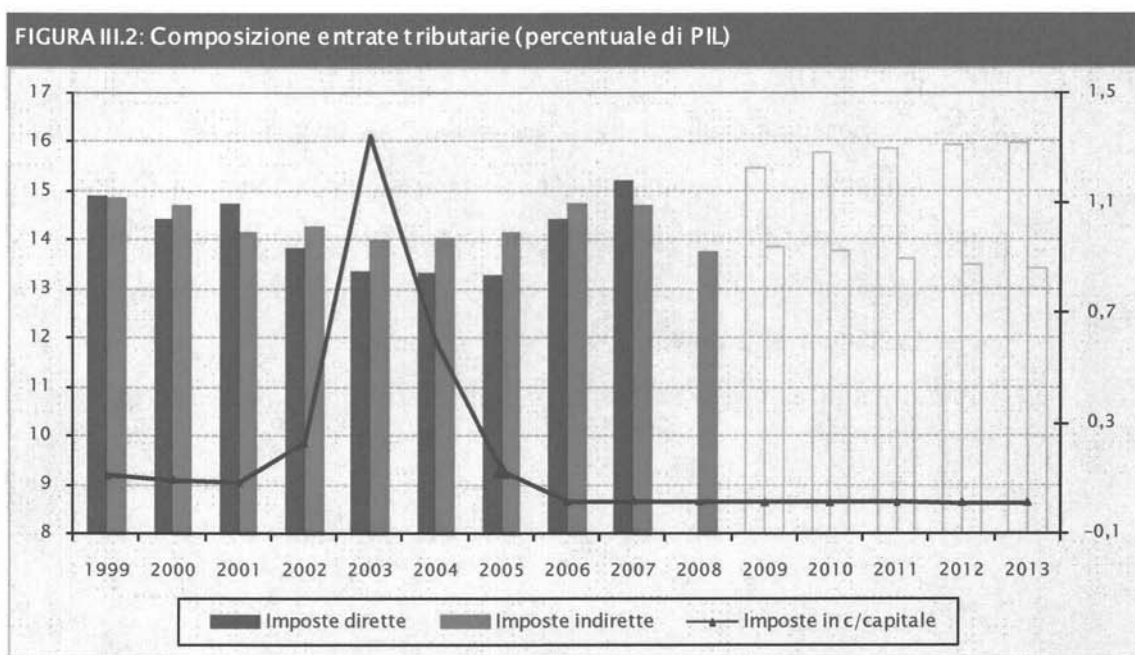


TABELLA 16/BIS: CONTO CONSOLIDATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. Misure una-tantum per gli anni 2002-2013 (Stime per gli anni 2008-2013).

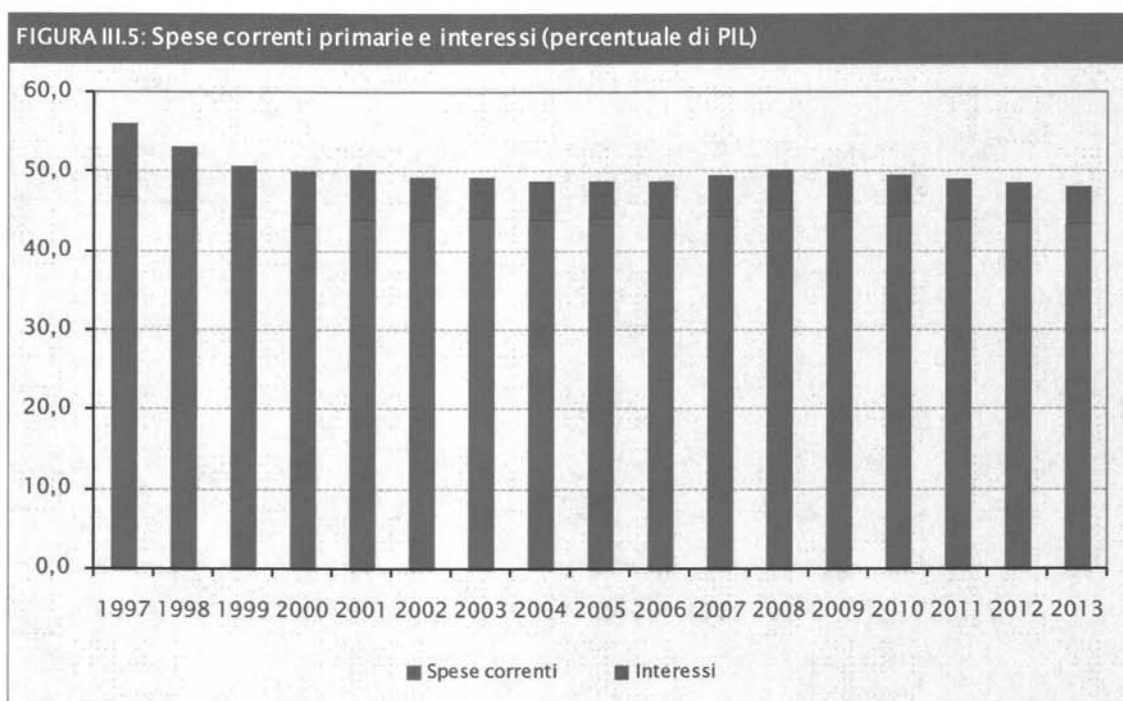
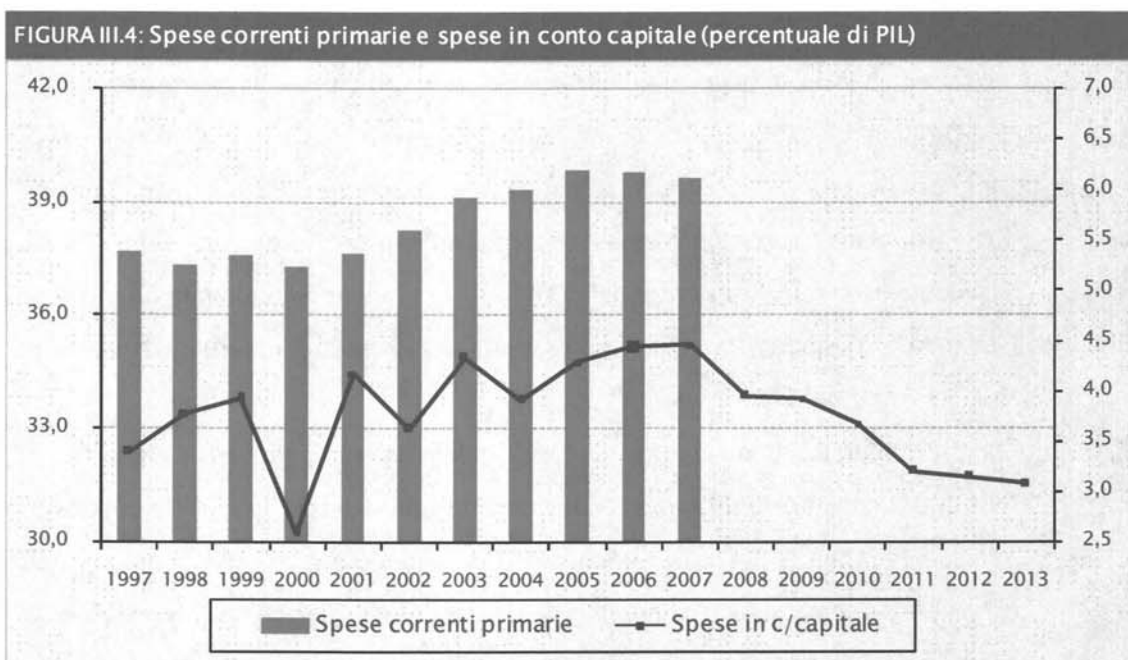
		in milioni di euro											
		2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Totale misure One-Offs</b>	<b>1=2+...+4</b>	<b>15.808</b>	<b>22.941</b>	<b>17.662</b>	<b>8.213</b>	<b>-5.864</b>	<b>-3.060</b>	<b>3.143</b>	<b>973</b>	<b>908</b>	<b>608</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>
% del Pil		1,2	1,7	1,3	0,6	-0,4	-0,2	0,2	0,1	0,1	0	0,1	0,1
<b>a) Entrate</b>	<b>2</b>	<b>4.809</b>	<b>20.168</b>	<b>13.258</b>	<b>5.035</b>	<b>6.140</b>	<b>1.289</b>	<b>1.943</b>	<b>373</b>	<b>308</b>	<b>8</b>		
% del Pil		0,4	1,5	1	0,4	0,4	0,1						
Sostitutiva rivalutazione beni di impresa		1.606	1.361	3.675	728	528	23						
Altre imposte sostitutive		1.723	1.237	1.390	1.101	1.243	631	1.426	300	300			
Rientro dei capitali		1.480	617										
Condono edilizio : Stato				1.577	1.304	168	142	128	65				
Condono edilizio : Enti Locali				735	474								
TFR, Tributo per l'Europa, Patrim.ale													
Condoni fiscali			16.953	5.881									
Gestione attivi finanziari					1.428								
Sostitutiva rivalutazione beni immobili d'impresa						3.938	284	223	8	8	8		
Sostitutiva rivalutazione terreni edificabili						263	209	166					
<b>b.0 ) Eliminazione acconto dei Concessionari</b>							<b>-4.939</b>						
<b>b.1 ) Sentenza Corte di Giustizia Europea: detraibilità IVA auto aziendali</b>	<b>3.01</b>						<b>-847</b>		<b>-400</b>	<b>-400</b>	<b>-400</b>		
<b>b.2 ) Assunzione acconto ISPA per finanziamento TAV</b>	<b>3.02</b>					<b>-12.950</b>							
<b>b.3) Sentenza TAR Lazio : rimborso ai gestori telefonici del contributo per le telecomunicazioni</b>	<b>3.03</b>					<b>-737</b>							
<b>c ) Dismissioni Immobiliari</b>	<b>4 =a+b+c</b>	<b>10.999</b>	<b>2.773</b>	<b>4.404</b>	<b>3.178</b>	<b>1.683</b>	<b>1.437</b>	<b>1.200</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>
% del Pil		0,8	0,2	0,3	0,2	0,1	0,1						
1 ) Stato	a	590	431	2.243	1.100	170	123						
2 ) Enti Previdenziali	b	9.589	1.191	1.268	1.029	254	171						
3 ) Altri Enti Pubblici	c	820	1.151	893	1.049	1.259	1.143	1.200	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
<b>PIL</b>		<b>1.295.226</b>	<b>1.335.354</b>	<b>1.391.530</b>	<b>1.428.375</b>	<b>1.479.981</b>	<b>1.535.541</b>	<b>1.594.560</b>	<b>1.640.242</b>	<b>1.687.885</b>	<b>1.741.254</b>	<b>1.800.558</b>	<b>1.863.041</b>

La struttura delle entrate tributarie in percentuale di PIL si è modificata nel corso degli ultimi anni. Mentre tra il 2002 e il 2006 le imposte indirette, in termini di PIL, sono risultate più elevate rispetto a quelle dirette, a partire dal 2007 tale tendenza si è invertita. Nel 2007 le imposte dirette hanno oltrepassato quelle indirette di 0,5 punti percentuali di PIL e tale divario tra le due tipologie di imposte aumenta nel corso degli anni, fino a raggiungere i 2,6 punti percentuali di PIL nel 2013. I contributi sociali, dopo l'introduzione della gestione previdenziale del TFR presso l'INPS sono passati dal 13,0% nel 2006 al 13,3% del PIL nel 2007 e si stabilizzano su valori prossimi al 13,5% del PIL a partire dal 2008.





Dal lato della spesa, per le spese correnti primarie, dopo un aumento di 0,5 punti percentuali di PIL nel 2008, è previsto un percorso di ridimensionamento che consentirà di raggiungere un'incidenza sul PIL pari al 38,6 per cento nel 2013. Le spese in conto capitale, attese stabili nel 2008 e 2009 (3,9 per cento del PIL), sono previste in riduzione negli anni successivi, fino a raggiungere un'incidenza sul PIL pari al 3,1 per cento nel 2013.

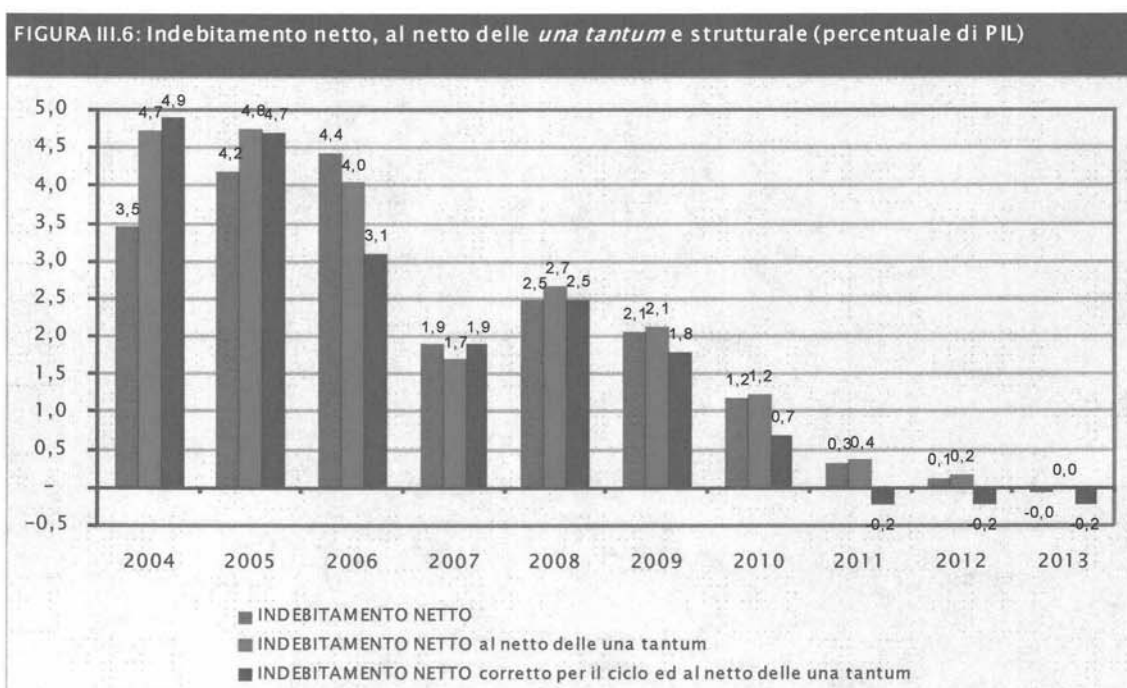


#### 4.2. EVOLUZIONE DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA

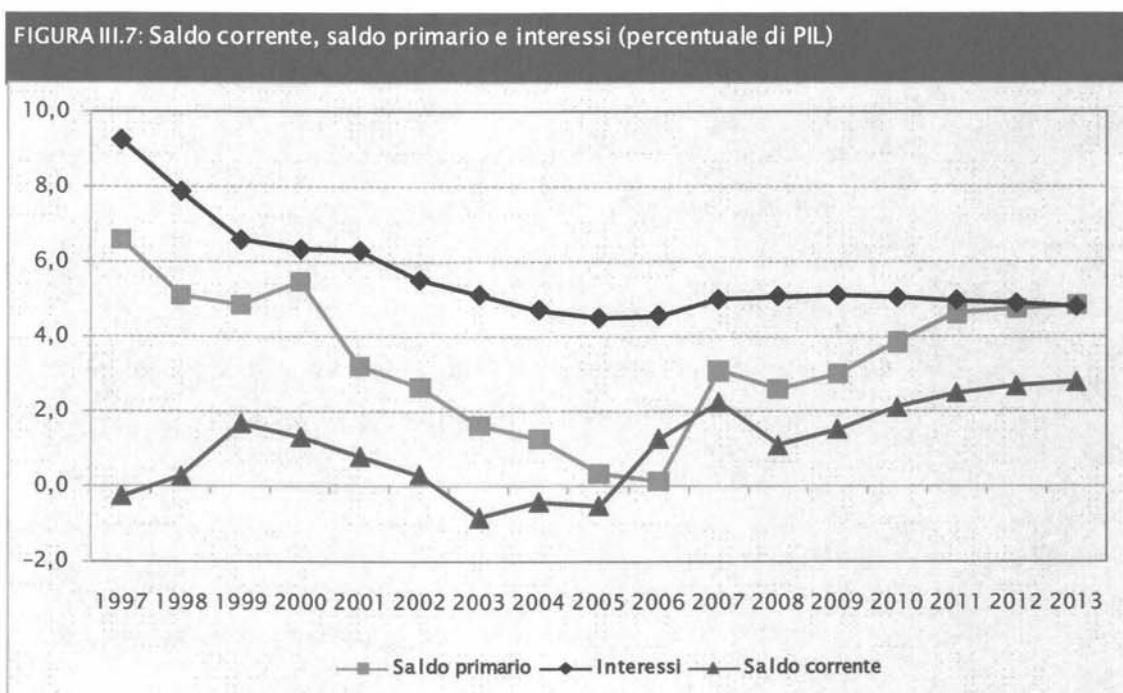
Il quadro programmatico di finanza pubblica che viene a delinearci a partire dal 2009 è coerente con l'impegno a proseguire nel processo di risanamento. Per il 2009 l'indebitamento programmatico è atteso collocarsi al 2,1 per cento del PIL, con un miglioramento di 0,4 punti percentuali rispetto al valore del 2008.

In termini strutturali, dopo un temporaneo peggioramento nel 2008, il percorso di risanamento riprende a partire dal 2009 e risulta interamente dovuto ad interventi a carattere strutturale, in quanto le misure una tantum nel periodo 2009-2013 risultano pari a circa lo 0,1 per cento del PIL.

Al netto delle misure una tantum, l'indebitamento è previsto collocarsi al 2,1 per cento nel 2009, con un miglioramento di circa 0,8 punti percentuali di PIL rispetto al 2008. In termini strutturali, ovvero al netto del ciclo e delle misure una tantum, l'indebitamento è previsto passare dal 2,5 per cento del 2008 all'1,8 per cento del PIL nel 2009, con un miglioramento strutturale di circa 0,8 punti percentuali di PIL. Per il biennio successivo (2010-2011) la correzione strutturale risulta pari a 2 punti percentuali di PIL, consentendo di rispondere pienamente all'esigenza di stabilizzazione della finanza pubblica.



L'avanzo primario è atteso in aumento nel periodo 2009-2013, collocandosi al 4,9 per cento del PIL nel 2013, mentre la spesa per interessi è prevista mantenersi costante al 5,1 per cento del PIL fino al 2010 e scendere al 4,8 per cento nel 2013.



## 5. BILANCIO TRIENNALE 2009-2011

**5.1.** In relazione a quanto dispone l'articolo 4 della legge n. 468 del 1978, e successive modifiche e integrazioni, le previsioni di competenza per l'anno 2009 sono accompagnate dal bilancio triennale 2009-2011.

La normativa in proposito prevede l'articolazione del bilancio pluriennale in due distinte sezioni - l'una "a legislazione vigente", l'altra "programmatica" - precisando peraltro che :

- la sezione "a legislazione vigente", senza gli effetti della legge finanziaria, deve essere presentata al Parlamento, insieme al progetto annuale di bilancio, entro il 30 Settembre ( articolo 1- bis , comma 1, lettera b), della legge n. 468 del 1978.
- la sezione "programmatica" - in coerenza anche con il disposto dell'articolo 3, commi 1 e 3, della legge n. 468 del 1978 - si concreta nella traduzione in termini finanziari della manovra e degli obiettivi di finanza pubblica posti a base del documento di programmazione economico-finanziaria e pertanto, deve essere presentata dal Governo alle Camere entro il mese di settembre dell'anno precedente quello cui si riferisce unitamente al disegno di legge finanziaria, e alla Relazione previsionale e programmatica (articolo 1 bis comma 1, lettera b della legge n. 468 del 1978) .

Entrambe le sezioni ("vigente" e "programmatica"), da aggiornare annualmente, devono essere redatte - ai sensi dell'articolo 4 , comma 2, della ripetuta legge n. 468, - per unità previsionali di entrata e di spesa (con ulteriore specificazione, nell'ambito di queste ultime, dei trasferimenti correnti e di conto capitale verso i principali settori di spesa decentrata) e devono essere approvate con apposito articolo della legge di bilancio, il che - comunque - non comporta autorizzazione a riscuotere le entrate e ad eseguire le spese in esso contemplate (articolo 4, commi 2 e 4 , della legge n. 468 del 1978).

**5.2.** Va ricordato che, come già operato negli ultimi anni, la proiezione al successivo biennio della nuova previsione di competenza è stata realizzata, per l'entrata come per la spesa, a livello di singola unità previsionale: tale elaborazione analitica, da un lato, è resa possibile dalla realizzata piena operatività del sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato, e dall'altro, ha consentito di tenere nel dovuto conto le variabili rilevanti ed i meccanismi specifici che incidono sull'evoluzione di ciascuna unità previsionale del Bilancio.

In particolare, per ciò che concerne le entrate, la proiezione della previsione formulata per il 2009 è stata elaborata sulla scorta delle variabili ritenute di volta in volta più appropriate. Per quelle tributarie si è tenuto conto essenzialmente: dell'evoluzione del gettito, prendendo in considerazione le entrate realizzate nei primi sette mesi del 2008; degli effetti in termini di maggiori entrate derivanti dal decreto legge n. 112/2008. Per le altre entrate, si è tenuto essenzialmente conto dell'andamento del gettito delle diverse tipologie di entrata.

In particolare, nei comparti impositivi diretto ed indiretto, la proiezione è stata effettuata avendo riguardo alle caratteristiche proprie dei singoli tributi, atteso che la specifica natura della materia imponibile ed i diversi meccanismi di applicazione degli stessi influenzano in maniera determinante le ipotesi di evoluzione del gettito.

Per le entrate extratributarie, il carattere anelastico e la eterogeneità degli introiti hanno reso necessaria una specifica valutazione riferita alle caratteristiche di ciascun cespite, risultando estremamente aleatoria l'adozione di un criterio che ne collegasse l'andamento al solo quadro economico globale.

Sulla base delle impostazioni del bilancio per "missioni" e "programmi", il predetto decreto legge n.112/2008 ha inserito alcune innovazioni in materia di formazione del bilancio, modificando anche l'arco temporale di riferimento. La programmazione, infatti, non è più riferita ad un solo anno come avveniva nel passato, ma dovrà essere predisposta rispetto al triennio di riferimento. La proposta di bilancio pertanto è stata articolata per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio pluriennale, al fine di conferire maggiore certezza alla pianificazione delle risorse e alla programmazione delle attività di ciascuna Amministrazione. In tal modo esse sono in grado di conoscere con congruo anticipo le risorse disponibili per ciascun programma di attività, impegnando gli stessi Dicasteri in uno sforzo di programmazione che fino ad ora non era richiesto.

L'articolo 60 del richiamato decreto legge n. 112/2008 dispone, tra l'altro, per il triennio 2009 - 2011, le riduzioni delle dotazioni finanziarie, a legislazione vigente, delle missioni di spesa di ciascun Ministero, indicando anche quelle non assoggettate a tale meccanismo.

Da ciò consegue che ogni Ministero dispone nel triennio di un plafond di risorse da ripartire tra i programmi di spesa che compongono una missione.

Da quanto sopra deriva che le dotazioni finanziarie a legislazione vigente delle missioni di spesa, si distinguono in due parti:



- una concernente le risorse rimodulabili il cui ammontare rappresenta, come suddetto, il plafond complessivo di risorse a disposizione di ciascuna Amministrazione nel triennio, in modo che esse possano articolare la propria gestione ripartendole, per ciascuna missione, tra i relativi programmi di spesa ritenuti prioritari, tenendo conto delle proprie finalità strategiche ed istituzionali piuttosto che del livello storico della spesa. La quota delle risorse rimodulabili come determinata ai sensi del decreto-legge n.112/2008, costituirà, in ciascun anno del triennio, un complessivo “tetto” di spesa in sede previsionale e gestionale

- l'altra relativa alle risorse non rimodulabili tra i programmi, per la quale la Ragioneria Generale ha verificato la corretta applicazione dei parametri e dei meccanismi previsti dalla legge per la relativa quantificazione (es. competenze fisse al personale, spese per interessi ed altre classificabili come oneri inderogabili).

Eventuali competenze predeterminate per legge (fattori legislativi) che dovessero essere ricomprese nella parte di risorse non rimodulabili, non possono comunque essere oggetto di modifica da parte delle Amministrazioni.

Diversamente le competenze predeterminate per legge, ricomprese tra le risorse rimodulabili hanno potuto, se richiesto, essere oggetto di diversa ripartizione tra i programmi, nel rispetto delle finalità stabilite dalle disposizioni legislative relative ai programmi medesimi.

Il meccanismo di flessibilità rappresentato dalla possibilità per le Amministrazioni di rimodulare le dotazioni finanziarie dei programmi è disciplinato dal citato art. 60, comma 3, del decreto legge n.112/2008, il quale lo prevede in via sperimentale per il solo esercizio 2009, per le missioni sottoposte al taglio delle dotazioni di cui allo stesso provvedimento, e con esclusione di alcune spese “indisponibili”. La rimodulazione è consentita, nei limiti del 10 per cento delle risorse stanziare per il macroaggregato “Interventi”, e tra queste ultime e le risorse destinate al macroaggregato “Funzionamento”; resta precluso l'utilizzo degli stanziamenti di spesa in conto capitale per finanziare spese correnti.

In tal modo, i tradizionali criteri di distinzione delle spese tra fattori legislativi, oneri inderogabili e fabbisogno (spese discrezionali), pur permanendo nella prassi di classificazione delle spese di bilancio, vengono superati. Il decreto legge n. 112/2008 individua, infatti, un livello di classificazione intermedio e trasversale, in cui anche le risorse che prima risultavano imm modificabili rientrano ora, nel rispetto dei limiti posti dalla stessa norma, nelle disponibilità dell'Amministrazione che può così contare su una maggiore elasticità nella gestione del bilancio.

Infine per la predisposizione del bilancio triennale 2009- 2011 con riferimento agli accantonamenti dei fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso, i relativi ammontari sono indicati nella proiezione per il triennio 2009-2011 nell' Allegato C/3 del Quadro generale riassuntivo.

Per quanto, infine, riguarda il rimborso dei prestiti, si precisa che il volume di spesa previsto per gli anni 2009 e 2011 non può avere, al momento, che carattere provvisorio.

Esso, infatti, verrà ad essere modificato dalle ulteriori scadenze dei debiti che saranno contratti sia in questo scorcio d'anno 2008 (titoli biennali o triennali con effetti sul 2010 e 2011), e sia nel corso del 2009 (titoli biennali con scadenza 2011).

Tabella n. 17

## STATO - BILANCIO PLURIENNALE 2009-2011 A LEGISLAZIONE VIGENTE AL NETTO DELLE REGOLAZIONI E DEI RIMBORSI IVA

	2009		2010		2011	
	PROGETTO DI BILANCIO A L.V.	CON D.D.L. FINANZIARIA	PROGETTO DI BILANCIO A L.V.	CON D.D.L. FINANZIARIA	PROGETTO DI BILANCIO A L.V.	CON D.D.L. FINANZIARIA
ENTRATE FINALI	463.904	463.488	476.960	476.656	491.353	491.172
SPESE FINALI	497.399	496.206	496.484	495.911	491.829	496.335
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-33.495	-32.718	-19.524	-19.255	-476	-5.163
RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	215.245	215.245	217.793	217.793	212.964	212.964
RICORSO AL MERCATO( Lordo delle regolazioni)	255.790	255.034	240.577	240.308	216.590	221.277

Tabella n. 18

## STATO – BILANCIO PLURIENNALE 2009/2011 A LEGISLAZIONE VIGENTE AL NETTO DEI RIMBORSI IVA: ANALISI DELLE ENTRATE

(milioni di euro)

	2009		2010		2011	
	PREVISIONI A LEGISLAZIONE VIGENTE	CON D.D.L. FINANZIARIA	PREVISIONI A LEGISLAZIONE VIGENTE	CON D.D.L. FINANZIARIA	PREVISIONI A LEGISLAZIONE VIGENTE	CON D.D.L. FINANZIARIA
<b>TITOLO I – ENTRATE TRIBUTARIE</b>						
CATEGORIA I – Imposte sul patrimonio e sul reddito	256.777	256.595	269.517	269.287	279.103	279.191
CATEGORIA II – Tasse ed imposte sugli affari	127.569	127.389	131.418	131.412	135.212	135.033
CATEGORIA III – Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane	28.051	27.906	28.263	28.185	28.604	28.514
CATEGORIA IV – Monopoli	10.335	10.335	10.335	10.335	10.335	10.335
CATEGORIA V – Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco	10.948	10.948	11.159	11.159	11.392	11.392
<b>TOTALE TITOLO I</b>	<b>433.680</b>	<b>433.173</b>	<b>450.692</b>	<b>450.378</b>	<b>464.646</b>	<b>464.465</b>
<b>TITOLO II – ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE</b>						
CATEGORIA VI – Proventi speciali	652	652	559	559	399	399
CATEGORIA VII – Proventi di servizi pubblici minori	3.822	3.822	3.911	3.911	4.013	4.013
CATEGORIA VIII – Proventi dei beni dello Stato	331	331	277	277	277	277
CATEGORIA IX – Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestioni	1.660	1.660	1.660	1.660	1.660	1.660
CATEGORIA X – Interessi su anticipazioni e crediti vari del tesoro	4.972	4.972	5.035	5.035	5.099	5.099
CATEGORIA XI – Ricuperi, rimborsi e contributi	14.718	14.809	11.025	11.035	11.346	11.346
CATEGORIA XII – Partite che si compensano nella spesa	2.719	2.719	2.817	2.817	2.919	2.919
<b>TOTALE TITOLO II</b>	<b>28.874</b>	<b>28.965</b>	<b>25.284</b>	<b>25.294</b>	<b>25.713</b>	<b>25.713</b>
<b>TITOLO III – ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI</b>						
CATEGORIA XIII – Vendita di beni ed affrancazione di canoni	452	452	75	75	75	75
CATEGORIA XIV – Ammortamento di beni patrimoniali	890	890	900	900	910	910
CATEGORIA XV – Rimborso di anticipazioni e di crediti vari del tesoro	8	8	9	9	9	9
<b>TOTALE TITOLO III</b>	<b>1.350</b>	<b>1.350</b>	<b>984</b>	<b>984</b>	<b>994</b>	<b>994</b>
<b>TOTALE ENTRATE FINALI</b>	<b>463.904</b>	<b>463.488</b>	<b>476.960</b>	<b>476.656</b>	<b>491.353</b>	<b>491.172</b>

Tabella n. 19

## BILANCIO PLURIENNALE DELLO STATO

Raffronto tra versione a "legislazione vigente" e "versione programmatica" al netto delle regolazioni debitorie e rimborsi IVA

	2009		2010			2011			VARIAZIONI %			
	Versione a legislazione vigente integrata	Versione programmatica	Versione a legislazione vigente integrata	Versione programmatica	DIFFERENZE	Versione a legislazione vigente integrata	Versione programmatica	DIFFERENZE	a legislazione vigente		programmatica	
									2009/2008	2010/2009	2009/2008	2010/2009
1	2	3	4	5=4-3	6	7	8=7-6	3/1	6/3	4/2	7/4	
ENTRATE TRIBUTARIE	433.173,00	433.173,00	450.378,00	448.700,00	-1.678,00	464.465,00	462.600,00	-1.865,00	3,97%	3,13%	3,58%	3,10%
ALTRE ENTRATE	30.315,00	30.315,00	26.278,00	28.300,00	2.022,00	26.707,00	28.700,00	1.993,00	-13,32%	1,63%	-6,65%	1,41%
<b>TOTALE ENTRATE FINALI</b>	<b>463.488,00</b>	<b>463.488,00</b>	<b>476.656,00</b>	<b>477.000,00</b>	<b>344,00</b>	<b>491.172,00</b>	<b>491.300,00</b>	<b>128,00</b>	<b>2,84%</b>	<b>3,05%</b>	<b>2,92%</b>	<b>3,00%</b>
SPESE CORRENTI	449.325,00	449.325,00	454.384,00	449.300,00	-5.084,00	459.575,00	449.600,00	-9.975,00	1,13%	1,14%	-0,01%	0,07%
<i>(Spese correnti netto Interest)</i>	<i>368.005,00</i>	<i>368.005,00</i>	<i>368.193,00</i>	<i>366.300,00</i>	<i>-1.893,00</i>	<i>368.463,00</i>	<i>364.600,00</i>	<i>-3.863,00</i>	0,05%	0,07%	-0,46%	-0,46%
SPESE IN CONTO CAPITALE	46.881,00	46.881,00	41.527,00	44.200,00	2.673,00	36.760,00	44.800,00	8.040,00	-11,42%	-11,48%	-5,72%	1,36%
<b>TOTALE SPESE FINALI</b>	<b>496.206,00</b>	<b>496.206,00</b>	<b>495.911,00</b>	<b>493.500,00</b>	<b>-2.411,00</b>	<b>496.335,00</b>	<b>494.400,00</b>	<b>-1.935,00</b>	<b>-0,06%</b>	<b>0,09%</b>	<b>-0,55%</b>	<b>0,18%</b>
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-32.718,00	-32.718,00	-19.255,00	-16.500,00	2.755,00	-5.163,00	-3.100,00	2.063,00	-41,15%	-73,19%	-49,57%	-81,21%
<b>AVANZO PRIMARIO</b>	<b>48.602,00</b>	<b>48.602,00</b>	<b>66.936,00</b>	<b>66.500,00</b>	<b>-436,00</b>	<b>85.949,00</b>	<b>81.900,00</b>	<b>-4.049,00</b>	<b>37,72%</b>	<b>28,40%</b>	<b>36,83%</b>	<b>23,16%</b>

PAGINA BIANCA